

Commissione Speciale

Relazione finale

Premessa

La Commissione, come è noto, è stata istituita dal Consiglio Comunale il 25 Novembre del 2020 con lo scopo di supportare, dal punto di vista consultivo, l'azione della Giunta e del Consiglio Comunale nelle politiche di contrasto alla crisi sanitaria, economica e sociale causata dalla diffusione del virus SARS-COV2; Più nello specifico il Consiglio Comunale ha affidato alla Commissione il compito di analizzare e monitorare lo stato d'emergenza causato dalla pandemia sul territorio comunale; audire gli stakeholders (associazioni rappresentative, organizzazioni sindacali, ecc); fornire supporto alla commissione consiliare competente per l'elaborazione di strategie di rilancio futuro dell'economia locale; fornire supporto alla commissione consiliare competente per l'elaborazione di strategie sociali per sostenere le fasce più vulnerabili, in particolare alle nuove povertà; formalizzare proposte di deliberazioni da sottoporre alla Giunta comunale; redigere la relazione finale da presentare al Consiglio comunale sulle attività sopraelencate al termine dell'operatività della stessa;

La Commissione si è riunita 5 volte in sede formale e 3 come gruppo di lavoro audendo 21 tra esperti, rappresentanti delle categorie economiche, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di Terzo Settore.

La relazione e le proposte che seguono sono il frutto delle indicazioni emerse e del dibattito fra i Commissari tenuto conto anche della particolare situazione economico finanziaria dell'ente.

L'impatto della pandemia sulla società e sull'economia della nostra Regione

L'analisi della situazione economica determinata dalla pandemia è ben delineata nelle parti dedicate del DEFR della Regione e nel Documento Unico di Programmazione del Comune di Aosta a cui si rimanda per i dettagli.

Da un punto di vista generale le stime previsionali per il 2020 indicano una forte caduta del prodotto interno (-9,5%), mentre per il 2021 ci si attende un parziale rimbalzo, di poco inferiore al +5%. È di tutta evidenza che, in considerazione dell'elevata incertezza che caratterizza il contesto attuale, e alla luce degli andamenti dei primi mesi del 2021, pare prudente ritenere che la situazione sia peggiore di quella descritta. La pandemia si è innestata su una realtà ancora provata e per alcuni aspetti fragile. La frenata dell'economia regionale a seguito della pandemia avviene mentre il sistema economico regionale operava un'uscita rallentata dalla crisi economico-finanziaria iniziata nel 2008 e mai superata completamente. È una situazione che ci accomuna all'Italia e all'area del Nord Ovest.

	2018	2019	2020 (*)
Pil	1,3	0,0	-9,5
Pil pro-capite	1,1	0,5	
Valore aggiunto agricoltura	3,4	-1,8	-3,8
Valore aggiunto industria	6,4	1,0	-14,2
Valore aggiunto costruzioni	-2,9	4,5	-5,9
Valore aggiunto servizi	0,7	-0,6	-9,0
Consumi delle famiglie	1,1	0,5	-11,1
Investimenti fissi lordi	-0,9	2,0 (*)	-7,5
Export	9,1	-5,5	-24,5 (**)

Fonte: Elaborazioni OES su dati Istat e Prometeia

(*) dati stimati (**) variazione tendenziale annua primi nove mesi

In considerazione del ruolo e del peso del settore, è opportuno soffermarsi brevemente sulle dinamiche del settore turistico pre-crisi pandemica allo scopo di avere presente la situazione precedente. A questo proposito i dati più recenti della contabilità nazionale ci supportano relativamente poco, in quanto sono aggiornati, per quanto riguarda le attività turistiche in senso stretto (ricettività e ristorazione) al 2018. In ogni caso, essi ci permettono di evidenziare le positive performance registrate dal settore. Infatti, i dati indicano per l'ultimo anno una crescita del prodotto in termini reali del +1,3%, seppure in rallentamento rispetto all'anno precedente. I dati relativi ai flussi turistici, beneficiando di aggiornamenti temporali più vicini, permettono poi di confermare la prosecuzione del trend positivo del settore. In particolare, il 2019 evidenzia una nuova accelerata rispetto all'anno precedente, considerato che la crescita degli arrivi è del +1,3% (l'anno precedente era stata del +0,1%) ed analogamente, seppure più lentamente evolvono le presenze (+0,5% rispetto allo 0,2% dell'anno precedente). In termini assoluti, gli arrivi nel 2019 sono stati complessivamente oltre 1.270.000, mentre le presenze si sono attestate su circa 3.625.000.

Tra gli effetti più evidenti della crisi va certamente indicato anche il ridimensionamento del sistema produttivo valdostano. Secondo i dati della Chambre Valdôtaine des entreprises, a fine 2020 lo stock delle imprese registrate in Valle d'Aosta si attesta su di un valore pari a 12.212 unità, ma quelle attive sono 10.858, che al netto delle imprese agricole si riduce ulteriormente a circa 9.500 unità. Le iscrizioni di imprese nel 2020 ammontano a 605, mentre le cessazioni totali sono 710.

Le aziende artigiane attive nel 2020 sono circa 3.500 e rappresentano circa un terzo del sistema produttivo regionale con una riduzione del 1,9%. Nel corso dell'ultimo anno sono diminuite dell'1,6% il numero delle imprese turistiche (Alloggio e ristorazione), del 2,3% quelle del commercio, dell'1,9% quelle delle costruzioni e dell'1,3% quelle manifatturiere.

Sul piano occupazionale, come è noto, il 2020 non può essere evidenziato con i soliti strumenti perdurando il blocco dei licenziamenti. Nonostante questo in Valle d'Aosta nei primi nove mesi del 2020 l'occupazione diminuisce in termini tendenziali di circa il 3%, vale a dire che mediamente, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si hanno circa 1.500 occupati in meno.

La situazione nella Città di Aosta

Nel corso dell'anno 2020 si è accentuato, sicuramente anche a causa della pandemia da "Covid-19", il decremento della popolazione residente come evidenziato dai dati contenuti nel DUP. Al 30.09.2020 la popolazione di Aosta risulta essere pari a 33.929 unità, di cui 18.050 donne e 15.879 uomini. È particolarmente preoccupante, e non può non essere preso in considerazione laddove si è

chiamati a riflettere su progetti di riforma strutturale e strategici, il dato della natalità che a Settembre 2020 contava solo 135 nuovi nati. Il calo demografico non viene più compensato dai saldi migratori e risulta sempre maggiore il rischio che questo si rifletta, in prospettiva, anche sulla dinamica economica.

Sul piano generale, al 30-09-2020, Per quanto concerne l'economia insediata sul territorio, dall'analisi delle localizzazioni attive delle imprese, comprese quelle che si occupano di commercio all'ingrosso, trova conferma la situazione rilevata gli scorsi anni. La suddivisione per settore evidenzia che, nonostante alcune lievi flessioni, gli ambiti più diffusi sono quelli del commercio e, a seguire, delle costruzioni e dei servizi alle imprese. Il centro storico, cuore turistico della città, ospita la maggior parte degli esercizi pubblici presenti sul territorio cittadino.

Nella zona di Aosta Est e nella parte Ovest della città, nella quale sono ubicate numerose attività commerciali (viale Conte Crotti) e l'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, i numeri delle attività in questione sono notevolmente inferiori a quelli del centro storico.

La situazione degli esercizi di vicinato si presenta in calo rispetto al 2019, facendo complessivamente registrare una diminuzione pari a 17 unità. In particolare, nel 2020, a fronte di un aumento di 8 unità nel settore "Alimentare", vi è stato un sensibile calo, pari a 25 unità, nel settore "Non alimentare".

Nel settore turistico sono presenti un'ampia gamma di soluzioni ricettive per coloro che vogliono soggiornare in città. L'offerta è in continuo incremento negli ultimi anni (+ 1 struttura e, conseguentemente, + 72 posti letto nel 2020) ed è costituita da un totale di n. 1.687 posti letto suddivisi in n. 76 esercizi, come di seguito dettagliato:

Tipologia	n. esercizi	n. camere/ n. unità abitative	n. posti letto*
alberghi	18	506	1083
residenze turistico-alberghiere	2	17	45
affittacamere/chambres d'hôtes	13	62	132
agriturismo	3	16	49
aree di sosta	-	-	-
bed & breakfast	24	50	109
case e appartamenti per vacanze	13	50	197
case per ferie	3	43	72

* Dato comprensivo dei posti letto aggiuntivi.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Ass.to Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni Culturali.

Dati aggiornati al 30.09.2020

Rispetto all'andamento della stagione turistica del 2020 secondo le stime dell'OES della Regione, in confronto alla media del triennio 2017-2019 la caduta delle presenze per Aosta è stimabile in circa il 46% (per la VdA è invece circa il 40%), mentre gli arrivi sono caduti di circa il 50% (VdA 43%). In particolare, è ovviamente molto elevata la caduta delle presenze di stranieri (-63%) e anche in

questo caso è superiore al dato regionale (-50%). Meglio rispetto alle presenze degli italiani, ma pur sempre una riduzione importante (-28%), ma più contenuta rispetto al dato regionale (-31,5%).

Per “arrivi” si intende il totale di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi alberghieri o complementari, mentre le “presenze” fanno riferimento al numero complessivo di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi. Il rapporto tra i due indicatori consente di individuare la permanenza media dei turisti in città che, nel periodo preso in considerazione, corrisponde a n. 2,02 notti.

La questione economica

Dalle audizioni delle forze sociali ed economiche la Commissione ha registrato, come era prevedibile, un grave allarme sulla tenuta, nei prossimi anni, delle imprese e dell'occupazione.

La crisi, prevedibilmente, comporterà non solo un rallentamento sul piano macroeconomico nella generazione di ricchezza ma anche un decremento dei soggetti attivi del sistema produttivo sia dal lato imprenditoriale sia da quello professionale. In senso generale è emersa l'inadeguatezza dei ristori finora percepiti dai soggetti danneggiati dalle restrizioni sanitarie e la preoccupazione per l'incertezza sul futuro sia in relazione alla tenuta degli elementi fondamentali per la sopravvivenza delle proprie imprese sia per l'evoluzione che avrà in futuro il mercato e le scelte dei consumatori.

Turismo e ristorazione

Nel settore del turismo e della ristorazione, senza dubbio il più colpito dalla pandemia, la richiesta centrale al Comune è stata quella di investire sulla digitalizzazione e sull'attrattività della città per intercettare i flussi futuri e su quelle politiche di agevolazione tariffaria in grado di ridurre il carico dei costi fissi dell'impresa che, in una fase di blocco del turismo, restano un ostacolo molto gravoso.

Commercio

Anche il commercio di dettaglio e quello orientato al turismo vivono una situazione di grave difficoltà. Oltre alle restrizioni imposte e ai maggiori costi di gestione evidenziati il settore vive la difficoltà di un calo rilevante dei consumi e la concorrenza sempre più incisiva delle grandi catene di vendita online. Anche qui la richiesta prevalente è stata di agire sul versante di un possibile sollievo tariffario per quanto nelle disponibilità del Comune e di azioni che possano incentivare la ripresa dei consumi anche in ottica locale che valorizzi gli esercizi commerciali di vicinato.

Le imprese dello Sport e le imprese e le professioni della cultura

Un focus particolare, oltre alla ovvia valenza sociale e culturale delle attività sportive e culturali, è stato evidenziato rispetto al decremento del valore economico di queste attività e alle molte posizioni occupazionali che insistono su questi settori che nella pandemia si sono trovate senza lavoro e senza coperture. Sport e cultura sono sempre stati due tratti distintivi del “sistema Aosta” e della qualità della vita della nostra città ed è evidente che sarà necessario trovare forme e modi per non perdere quel patrimonio di educazione, cultura e creatività che rappresentano.

Liquidità e investimenti

Un forte accento è stato posto dalle audizioni sulle problematiche relative al futuro e alle necessità, non tutte riconducibili alle sole responsabilità del Comune di Aosta, relative a mettere nelle condizioni le imprese e i soggetti economici di investire sul cambiamento che si rende e renderà necessario. Particolari approfondimenti sono stati fatti sul versante della necessaria liquidità per le imprese e sulle infrastrutture digitali per le quali il Comune, invece, può rappresentare un soggetto facilitatore.

Rischio occupazionale

Nelle audizioni con le parti sindacali è stato evidenziato il grave rischio occupazionale che, per Aosta, si concentra sul terziario e sull'artigianato. L'uso degli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti disposti in sede statale hanno tamponato la situazione ma solo una ripresa massiccia

degli investimenti pubblici e il raggiungimento degli obiettivi insiti nelle opportunità del programma del Recovery Fund possono recuperare la congiuntura. A tal proposito è molto alta l'aspettativa sul Superbonus 110% e sulle sue ricadute sistemiche e le prospettive di riqualificazione e ricupero del patrimonio edilizio anche attraverso una più forte collaborazione tra pubblico e privato e il confronto con la Regione per innovare le normative esistenti. È evidente la richiesta, anche al Comune di Aosta, di attrezzarsi e lavorare prioritariamente su queste sfide.

La questione sociale

povertà: dalle audizioni e dal confronto della commissione emerge la grande preoccupazione per le conseguenze sul breve e medio periodo che si riverseranno sulla cittadinanza più esposta e sull'aggravamento delle condizioni di quelli che già prima della pandemia erano in una condizione di fragilità e di esclusione sociale.

Terzo settore e volontariato

Sul versante del Terzo Settore e del Volontariato le audizioni hanno rilevato il grande lavoro di supporto diretto e indiretto alla cittadinanza nelle fasi acute della pandemia. Basti pensare ai servizi educativi e assistenziali, al grande lavoro di supporto alle famiglie isolate, al contributo dato nella gestione dell'emergenza sul versante della protezione civile e dell'intervento di aiuto ai più poveri. Da questo punto di vista è stata espressa la necessità di una più forte capacità di coordinamento e di programmazione anche per progettare un sistema in grado di garantire la coesione sociale con una maggiore continuità. Co-programmazione e Co-Progettazione possono diventare due strumenti centrali delle politiche pubbliche in grado di mettere a sistema tutte le energie civili presenti nella nostra società aostana.

Socialità sport cultura

Sul versante dello Sport e della cultura è emersa, tra le altre, la necessità di sburocratizzare e agevolare la ripartenza delle attività trovando le giuste soluzioni per sveltire le pratiche. E' stato evidenziato il grave deficit di impianti e di palestre dove poter esercitare anche a partire dalla vicenda del Palaindor per il quale si auspica la più rapida restituzione alla vita sociale della città. Per far questo è necessario un impegno straordinario del Comune di Aosta e di tutti i soggetti coinvolti. Anche sul versante delle iniziative culturali e sociali si chiede al comune, quando le condizioni sanitarie lo permetteranno, di agevolare la ripartenza attraverso procedure più snelle e investimenti adeguati.

Una attenzione particolare va posta al contrasto della violenza di genere che nel 2020, a causa del lockdown e delle difficoltà sociali crescenti, ha raddoppiato i casi di violenza rendendoli però anche più nascosti e allo stato generale di salute psicosociale, in particolare delle giovani generazioni, che, se non adeguatamente supportati in questa fase rischia di degenerare nel medio periodo con conseguenze molto gravi.

La macchina amministrativa

In questa situazione la macchina organizzativa e amministrativa del Comune è stata molto sollecitata dal carico di lavoro aggiuntivo derivante dalle ordinanze e dalle procedure (evidentemente non pensate per l'emergenza) contestualmente alla necessità di riorganizzarsi con lo smartworking e le restrizioni sanitarie valide anche per l'ambito lavorativo dell'amministrazione.

In particolare dal 9 marzo 2020 l'emergenza sanitaria ha condizionato in maniera pesante il lavoro svolto dal Servizio di Protezione Civile Comunale dirottando la maggior parte delle risorse in capo all'AREA A6 (oltre a unità aggiuntive provenienti da altre Aree del Comune), con particolare riferimento ai mesi di marzo ed aprile 2020 ed in misura ancora maggiore nei mesi di novembre e dicembre 2020 quando, a causa di un intasamento degli uffici dell'AUSL ed il conseguente accordo con il Celva, sono state aggiunte le "autodichiarazioni" da presentare ai Comuni che hanno appesantito ulteriormente le procedure operative già "stressate" dalla immensa mole di dati, con notevolissimo impegno del personale comunale preposto.

Nello specifico si fornisce un elenco delle attività svolte e che tutt'ora sono in essere:

- predisposizione di un gruppo di lavoro adeguatamente formato (circa 20 dipendenti in caso di massima emergenza) rinforzato o snellito a seconda dell'acuirsi o meno dei contagi della popolazione;
- predisposizione di una Centrale Operativa in via M. Emilius 24 ed una di riserva presso il Palazzo Municipale (da utilizzarsi nel caso in cui la sede principale a causa dei contagi tra gli operatori non fosse stata disponibile, ipotesi al momento fortunatamente non verificatasi);
- predisposizione delle procedure dei flussi dei dati con altri Enti (AUSL e Protezione Civile Regionale) e loro gestione;
- predisposizione delle ordinanze di isolamento (più del triplo di tutte le ordinanze che vengono emesse dall'Amministrazione Comunale nell'arco di 1 anno solamente nel mese di novembre 2020 !!!);
- controlli e valutazioni, in collaborazione con l'AUSL per ordinanze isolamento, autocertificazioni e revoche delle stesse;
- notificazione delle ordinanze sindacali di isolamento e di quarantena (nella prima fase) ed invio delle ordinanze in PDF e delle revoche tramite email (nella seconda e terza fase) per snellire al massimo le procedure e conseguentemente i tempi di consegna;
- controlli e caricamento dati in tempo reale (ordinanze e revoche in PDF) sul portale COVID-19 Regionale (in uso alle forze di polizia per l'effettuazione dei controlli su strada);
- attivazione e disattivazione dei servizi per le persone in isolamento (recapito spesa alimentare, recapito domiciliare di medicinali, raccolta dei rifiuti urbani con particolari modalità anti-contagio, conduzione degli animali d'affezione detenuti da soggetti isolati);
- aggiornamenti del file Excel da inviare alla Protezione Civile Regionale ed all'Ufficio di Supporto COVID;
- supporto telefonico alle innumerevoli richieste pervenute con un massiccio impegno per dare le adeguate risposte ed il supporto agli utenti (tali incombenze sono state espletate mediante almeno una persona dedicata nei momenti meno critici, a cui ne sono state aggiunte altre 2 durante le fasi acute dell'emergenza);
- invio PEC ordinanze di isolamento e revoche a tutte le Forze dell'Ordine operanti sul territorio.

Tabella 1 Ordinanze Covid 2020

	Febbraio	Mazo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
1		0	18	14	0	2	0	0	1	16	35	
2		0	22	10	0	0	0	1	1	19	42	
3		0	15	6	12	2	2	1	0	35	42	
4		0	23	18	0	0	0	1	0	53	35	
5		2	15	20	7	0	4	0	3	33	18	
6		1	19	18	0	3	0	0	4	21	42	
7		1	19	18	0	0	3	0	6	55	14	
8		2	15	14	8	1	0	0	4	38	27	
9		2	12	0	5	1	0	0	4	39	37	
10		7	12	0	0	2	0	4	10	36	29	
11		7	24	23	0	0	0	0	0	65	16	
12		4	24	10	2	0	0	0	0	70	31	
13		4	0	8	0	3	7	0	12	40	10	
14		8	22	5	0	0	0	9	4	48	28	
15		9	13	8	0	2	0	0	20	47	25	
16		10	9	0	3	1	0	7	6	35	20	
17		16	12	0	2	0	0	2	0	71	19	
18		20	12	6	2	0	3	1	0	85	15	
19		31	0	15	0	0	0	0	22	80	15	
20		11	28	10	0	0	3	0	10	81	12	
21		42	13	10	0	1	1	4	16	69	16	
22		11	26	11	9	0	1	0	24	37	10	
23		36	7	6	6	0	0	6	27	34	16	
24		15	6	5	3	2	2	2	14	44	11	
25	1	19	5	0	1	0	0	1	12	91	0	
26	0	9	5	13	2	0	1	0	18	80	11	
27	0	10	22	3	0	2	0	0	24	43	6	
28	0	18	0	4	0	4	0	2	35	39	11	
29	0	3	16	12	3	0	0	0	47	64	10	
30		11	21	0	0	3	0	9	11	21	3	
31		6		0		1	0		15		5	
TOT	1	330	410	265	56	31	26	50	350	1489	611	3619

Tabella 2 Servizi attivati

servizi	r i f i u t i	s p e s a	f a r m a c i	c a n i l e
n. attivazioni servizi 2020 (dal 01/10/2020 al 31/12/2020)				
TOT.	773	101	45	25
n. attivazioni servizi 2021 (dal 01/01/2021 al 22/03/2021)				
TOT.	266	18	6	8

Anche in considerazione di questi numeri e per l'esperienza quotidiana che abbiamo fatto di relazione e di rapporto, nella nostra qualità di amministratori, la Commissione ritiene giusto esprimere a tutti i dipendenti comunali il suo ringraziamento per il lavoro svolto in una situazione difficile e inedita.

Proposte

1. Informazione

Soprattutto in questa fase cruciale della campagna vaccinale e in futuro rispetto alle necessità di informazione riguardante ristori, agevolazioni, normative, comportamenti sanitari ecc. ecc. si propone di aumentare lo sforzo e gli strumenti comunicativi e di informazione diretta ai cittadini attraverso tutti gli strumenti necessari promuovendo sia una revisione della comunicazione ordinaria in atto sia campagne specifiche.

2. Concertazione

Nella convinzione che, al netto dell'emergenza sanitaria, i prossimi 3 anni saranno decisivi per l'uscita dalla crisi e il rilancio della città si propone di istituire due tavoli permanenti di consultazione e concertazione con il mondo economico e con il Terzo Settore. Due tavoli strutturati e permanenti dove elaborare strategie e programmare iniziative in grado di coordinare gli sforzi pubblici e privati.

3. Investire su nuova attrattività della città.

E' molto importante per Aosta intercettare i probabili rinnovati flussi turistici che il post pandemia determinerà, fatte salve le diverse condizioni di sicurezza e di logistica che si renderanno necessarie. Per far questo occorrerà sviluppare le qualità proprie dell'incoming ma anche, forse soprattutto, rinnovare la capacità attrattiva intrinseca della "meta Aosta". Questo significa investire sulla fruibilità dell'offerta culturale della nostra città, dei monumenti, dei servizi collaterali ma anche sugli arredi urbani, sui servizi pubblici e sulla immagine complessiva della città. È auspicabile che questo intervento sistemico sia inserito in un più ampio piano generale regionale che lavori sulle connessioni tra località turistiche e la città, intendo Aosta come fulcro turistico per l'intera filiera regionale.

4. Investire su azioni informative e di promozione Aosta (Sito Turismo)

A partire da questa rinnovata attrattività è necessario aumentare, nei prossimi anni, gli investimenti di informazione e di promozione turistica a partire dai mezzi digitali e dagli altri canali naturali dove si forma la scelta della meta turistica.

5. Investire sulla digitalizzazione servizi per il tessuto economico.

L'obiettivo della ripartenza passa dall'innovazione e da una più forte infrastrutturazione digitale della città in grado di semplificare i servizi pubblici, sburocratizzare e sostenere l'iniziativa privata attraverso la fruibilità dei servizi di innovazione tecnologica. In questo senso si propone di predisporre un piano di investimenti per la realizzazione della "Smart City" che inquadri le azioni in corso, le coordini e delinei quelle ancora da implementare in un processo di programmazione serrato. Vanno studiate azioni di sostegno alle piccole imprese e ai commercianti, anche in convenzione con i servizi propri della Camera di Commercio, in grado di superare i gap tecnologici e di competenze.

6. Favorire sostegno liquidità e investimenti.

L'amministrazione comunale deve farsi tramite con la Regione per definire strumenti di sostegno all'imprenditoria locale e di sviluppo dell'innovazione che siano conformi alle particolarità della dimensione cittadina. In particolare occorrono strumenti di agevolazione e di garanzia per gli investimenti futuri che siano orientati ad assumere ed interpretare il cambiamento in atto.

7. Nuove imprese

Si propone di studiare una iniziativa specifica di sostegno all'insediamento di nuove imprese sul comune di Aosta sotto forma di un contributo a rimborso sulle tasse comunali per due anni e di altre agevolazioni sul piano autorizzativo e burocratico allo scopo di riconsolidare il tessuto economico. Tali iniziative potrebbero essere orientate a specifici settori economici di cui si ravvisa la carenza in un'ottica strategica rispetto alla vocazione turistica e culturale della nostra realtà e finalizzata alla digitalizzazione e innovazione del sistema produttivo anche nella logica della transizione ecologica e dell'economia circolare.

8. Favorire politiche di rete

Si valuta importante un lavoro condiviso tra i vari attori al fine di individuare spazi e servizi che, anche a livello comunale, possano supportare e favorire l'aggregazione delle imprese. Il lavoro di rete rappresenta una delle grandi sfide che il nostro sistema economico sarà chiamato ad affrontare per superare le difficoltà connesse alle sue piccole dimensioni. Questo può essere fatto sia ampliando le buone prassi già in essere sul versante delle associazioni di commercianti sia sul versante dell'integrazione tra settori merceologici o produttivi promuovendo caratterizzazioni e specificità legate alla realtà aostana.

9. Politiche di agevolazione alla mobilità.

Per sostenere la ripresa economica della città è molto importante favorire una rinnovata mobilità generale che non solo prosegua nella definizione di un nuovo sistema complessivo ma che agisca anche sull'emergenza favorendo, anche in via sperimentale e provvisoria, un più agevole afflusso verso la città. Occorre agire sull'offerta del servizio di trasporto pubblico aumentando strategicamente le corse e i servizi di collegamento tra centro e periferia e tra le zone alberghiere e i siti turistici. Occorre accelerare l'efficienza, la fruibilità e l'attrattività dei circuiti ciclopedonali. Occorre rivedere complessivamente le tariffe dei parcheggi agevolando, ad esempio, la mezzora di sosta gratuita nelle zone ad alta intensità commerciale, introducendo tariffe turistiche e favorendo le soluzioni di parcheggio + navetta nei grandi spazi periferici. Occorre sostenere una accelerazione dei progetti regionali di ammodernamento della tratta ferroviaria e della stazione di Aosta per sviluppare i collegamenti con la città sia in chiave funzionale ai flussi dei pendolari sia per favorire quelli turistici.

10. Politiche agevolazione tariffarie e fiscali

Vanno confermate le agevolazioni Tari e le iniziative alleggerimento per quelle imprese che hanno dovuto subire le conseguenze economiche delle chiusure e delle limitazioni imposte dagli interventi per sconfiggere la pandemia. Vanno studiate azioni di accompagnamento per quei soggetti in difficoltà economica che rischiano il fallimento con l'introduzione di nuovi strumenti di dilazione e di rateizzazione dei pagamenti. Occorre rappresentare alla Regione la necessità di azioni specifiche nei confronti, in particolare, delle categorie imprenditoriali e professionali più colpite.

Quando avremo maggiori certezze rispetto ai trasferimenti statali e regionali previsti per gli enti locali (decreto Ristori 5, Variazione bil. Regionale, ecc ecc) andrà fatta una verifica sul complesso delle definizioni tariffarie e fiscali in capo all'amministrazione per stilare un pacchetto di riduzioni mirato ai settori maggiormente in crisi e alle famiglie allo scopo di aumentarne la resilienza economica.

11. Favorire con riduzione IMU coloro che riducono canone locazione ad imprese in crisi.

Va promossa e incentivata la possibilità, per i proprietari di immobili che hanno in locazione esercizi o imprese colpite dalla crisi economica, di ridurre il canone di locazione per i mesi di lockdown di almeno il 10% a fronte del riconoscimento di una riduzione dell'aliquota IMU al 4,6 x1000 così come previsto dalla delibera del CC del 18 Marzo 2021.

12. Sostegno al commercio cittadino

Nella più generale politica di sostegno al commercio, alla ristorazione e alla filiera turistica, così pesantemente danneggiata dalle restrizioni sanitarie, potrebbe essere utile una campagna pubblicitaria e di comunicazione con l'obiettivo di sostenere i consumi locali coordinata con le azioni delle associazioni di categoria.

13. Co-programmazione e co-progettazione.

Dal punto di vista degli interventi concreti rivolti, più in generale, alla coesione sociale e alle politiche di inclusione si propone di incrementare le risorse e le azioni di co-programmazione e di co-progettazione con il Terzo Settore previste dall'ordinamento in modo da farle diventare gli strumenti amministrativi ordinari per incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'intervento pubblico a partire dal Piano di zona.

14. Volontariato

Va promossa e incrementata la propensione al volontariato come servizio di cittadinanza attiva anche in chiave di capacità di reazione all'emergenza, con azioni informative e formative specifiche, soprattutto verso i giovani. In particolare si suggerisce di valutare quali azioni si possono intraprendere per mettere a disposizione del volontariato gli spazi pubblici a disposizione dell'amministrazione (biblioteche, scuole, uffici in genere...) ed eventuali specifiche opportunità allo scopo di promuovere informazione verso i cittadini sull'impegno civile delle associazioni di volontariato in relazione all'emergenza e sui comportamenti personali utili a debellare la pandemia.

15. Violenza di genere.

È necessario aumentare il sostegno ai progetti di aiuto alle donne vittime di violenza e l'informazione capillare sui diritti e sugli strumenti a disposizione delle vittime verificando in particolare la disponibilità nel patrimonio immobiliare del comune della disponibilità per una nuova residenza protetta e segnalando sulla home page del sito del Comune il numero telefonico del Centro anti violenza /Centro donne e le istruzioni su come contattare i servizi di assistenza e supporto per le donne vittime di violenza.

16. Politiche a sostegno delle famiglie.

In vista anche della stagione estiva, ma non solo, vanno ri-attivate e adeguate alle nuove esigenze educative e di sostegno familiare le iniziative extrascolastiche per i minori, anche nella fascia 0-6 anni. Vanno rafforzati i centri estivi quali spazi privilegiati di socializzazione fino a 16 anni infrastrutturandoli quali parte del processo educativo. È auspicabile, inoltre, una collaborazione con le realtà associative/di volontariato operanti nel nostro territorio (ad es. il Centro famiglie). Vanno inoltre potenziati i

servizi di assistenza psico-sociale con particolare riferimento ai danni relazionali e psicologici che la pandemia ha inflitto, in particolare verso le giovani generazioni.

17. Contrasto alla povertà

È necessario sviluppare le politiche di contrasto alla povertà e in particolare quelle di inclusione sociale, anche in chiave preventiva, di fronte al rischio crescita della disoccupazione e del disagio sociale. È infatti prevedibile che la crisi pandemica porterà, nel medio periodo, ad un aumento della domanda crescente di intervento pubblico ed alla richiesta di un sua riorganizzazione anche qualitativa. Occorre prevedere da subito un incremento delle risorse economiche per far fronte ai nuovi bisogni. Laddove possibile e utile, si auspica una maggiore sinergia con il servizio Quotidiamo.

18. Politiche per l'infanzia.

Aumentare il sostegno alle responsabilità familiari e allo sviluppo delle giovani generazioni attraverso una estensione delle politiche per l'infanzia, l'istruzione ordinaria e le attività extrascolastiche. In particolare è necessario investire sullo sport per tutti, sia in chiave di sviluppo globale della persona, sia come prevenzione di numerose patologie che oggi possono essere risolte evitando l'intervento sanitario.

19. Politiche abitative

Tenuto conto del probabile aggravarsi, a causa degli effetti di medio periodo della crisi economica, del problema dell'emergenza abitativa (in particolare per morosità incolpevole) pare necessaria una presa in carico più omogenea ed efficace condividendo con la Regione una nuova strutturazione degli interventi per fronteggiare l'emergenza abitativa.

20. Sport

Sul versante più generale della pratica sportiva, così fortemente limitata dalle restrizioni sanitarie e dalle sopravvenute difficoltà impiantistiche, pare necessario agire già da ora per mettere in condizioni le federazioni agonistiche e le associazioni di promozione sportiva di programmare le attività semplificando, ove possibile, le incombenze autorizzative e sostenendo le attività nelle strutture disponibili e nei luoghi pubblici all'aperto.

21. Riorganizzare offerta servizi farmaci essenziali con Croce Rossa e il volontariato.

Le farmacie si sono rivelate un presidio fondamentale per il sostegno alle famiglie colpite dalla pandemia e lo saranno anche in futuro. Occorre immaginare un sistema delle farmacie più capace di intervenire nell'emergenza, più flessibile e più integrato con il territorio e la comunità. L'esperienza della collaborazione con Croce Rossa è da sostenere e da estendere anche ripensando la stessa qualità sociale dell'offerta merceologica nel solco di quanto già deciso dal Consiglio comunale in relazione, ad esempio, ai prodotti per l'igiene femminile.

22. Azioni di sburocratizzazione e accelerazione pratiche autorizzative in chiave sviluppo economico.

Al fine di sostenere la dinamica economica pare necessario razionalizzare e rendere più rapidi i processi autorizzativi in capo all'amministrazione comunale e rivedere il complesso dei regolamenti che sovrintendono alla vita sociale ed economica della nostra città sia sotto il criterio di una revisione temporanea ed emergenziale sia nel senso di una riforma complessiva e strutturale. In particolare pare urgente agire con particolare riferimento al processo autorizzativo delle pratiche per il cosiddetto "ecobonus 110%" anche attraverso l'istituzione di una specifica Unità di progetto.

23. Aumento capacità amministrazione comunale di partecipare a bandi europei.

La grande sfida del Next Generation EU e più in generale delle opportunità derivanti dalle linee di finanziamento e di sostegno alle progettualità (Regionali, nazionali ed europee) dipendono, in gran parte, dalla capacità dell'amministrazione di mobilitare strutture e competenze in grado di progettare, concorrere, gestire e realizzare i vari bandi a disposizione. È di fondamentale importanza che l'imminente riorganizzazione della struttura amministrativa sia orientata a gestire, nei prossimi 6 anni uno sforzo eccezionale.

24. Rifinanziamento legge Aosta Capitale.

È di grande importanza, anche per la realizzabilità dei punti precedenti, che la Regione si impegni ad un rifinanziamento pluriennale della legge AostaCapitale, così come chiesto dalle interlocuzioni istituzionali e ribadito dall'odg approvato dal Consiglio Comunale il 17 Marzo 2021, che permetta all'Amministrazione comunale di ristrutturarsi potenziando tutti gli snodi organizzativi e amministrativi in grado di rilanciare l'azione pubblica. È necessario convenire, con la Regione, che Aosta è il cuore delle politiche di sviluppo e di ripartenza dell'intera regione e che è nell'interesse di tutti una sua uscita rapida dalla crisi.